

WALTER CASAGRANDE, IL CENTRAVANTI BRASILIANO DEI BIANCONERI, POTREBBE TORNARE NEL GRANDE GIRO DELLA NAZIONALE.

SALVO L'ASCOLI POI VADO AL MUNDIAL

di Andrea Ferretti

Rischia di finire in B con l'Ascoli. Ma potrebbe tornare a vestire la maglia giallo-oro della nazionale "carioca". Una vera doccia scozzese per Walter Casagrande, il centravanti brasiliano dell'Ascoli. Vero è che i bianconeri, ultimi in classifica, potranno evitare il ruzzolone in cadetteria solo se saranno in grado di disputare un gran finale di stagione, cioè marciare a ritmo scudetto per recuperare il terreno perduto. Ma per Walter Casagrande si sta riaprendo la possibilità di tornare a indossare la maglia della sua nazionale. Lo ha lasciato intendere Lazaroni, commissario tecnico del Brasile, in una recente intervista: "Casagrande dell'Ascoli ed Evair dell'Atalanta sono sotto osservazione in vista dei campionati mondiali di giugno". I sudamericani possono contare su una "rosa" di attaccanti praticamente eccezionali come Careca, Romario e Bebeto cui si aggiunge Muller che sta giocando nel Torino. Ma Romario, punta di diamante del PSV Eindhoven, si è gravemente infortunato e rischia di non guarire in tempo utile. Ecco, insomma, che per l'"ascolano" Casagrande si riapre questa grossa opportunità. Un bottino di gol e magari la salvezza dell'Ascoli saranno il miglior biglietto da visita che Casagrande potrà presentare a Lazaroni.

Walter Casagrande compirà 27 anni nel prossimo mese di aprile ed è nel pieno della maturità calcistica. Centravanti di notevoli qualità tecniche, sa giocare molto bene con la palla fra i piedi. Al suo attivo una forte esperienza: ha giocato in Brasile (Corinthians, Caidense e San Paolo le sue tre squadre prima di volare in Europa), poi in Portogallo (Porto), infine in Italia (Ascoli).

Casagrande i suoi gol li ha sempre realizzati, sia quando si è trovato a lottare per lo scudetto sia quando — ed è la storia più recente — è stato chiamato a battersi per evitare la retrocessione.

"In questo momento il mio unico pensiero riguarda l'Ascoli. Vogliamo salvarci e possiamo ancora farcela — dice Casagrande con il suo sorriso accattivante — Poi si vedrà. Certo la nazionale è il sogno di ogni calciatore e sarei molto felice di poter tornare ad indossare quella maglia. Ai campionati del mondo del 1986 in Messico io c'ero. Ho giocato in coppia con Careca che è anche mio buon amico. Che bello sarebbe rientrare in quella squadra e giocare per il mio Brasile proprio qui in Italia". Walter conta una ventina di presenze nella "selecao brasileira".

Casagrande ha avuto finora una eccellente carriera nonostante l'handicap di due gravi infortuni che lo hanno tenuto

lontano dal campo, complessivamente, per più di un anno. Quando giocava nel Porto riportò la frattura della caviglia e fu operato. Rientrò nel gruppo proprio in occasione della finalissima di Coppa Campioni (a Vienna) che vide di fronte il Porto e i tedeschi del Bayern Monaco. Vinsero a sorpresa i portoghesi con gol di Madjier e Juary. Quella sera al Prater, Casagrande era seduto in panchina ma senza il grave infortunio sarebbe stato certamente in campo. Tre mesi dopo, grazie alla mediazione del suo manager Figer, arrivò in Italia, ad Ascoli. Scarafoni e Cvetkovic sono stati i suoi colleghi di prima linea in maglia bianconera. Con entrambi ha saputo trovare una intesa positiva. Attualmente ha realizzato sei gol ma prima della fine intende incrementare il suo bottino personale per centrare un duplice obiettivo: salvare l'Ascoli dalla retrocessione e riconquistare la nazionale brasiliana. Casagrande è sposato con Monica (ex campionessa di pallavolo) e padre di due vispi maschietti. Ama molto la sua famiglia e trascorre gran parte del tempo libero in casa. Ascolta musica, guarda la Tv, legge i giornali, gioca con i bambini. Insomma, come si dice, un tipo

tranquillo. Anche se qualcuno ha cercato di dipingerlo come non è cioè poco socievole, introverso, litigioso.

Sono sempre rimasto molto legato alla mia terra — dice Casagrande — ma non soffro a stare qui. Anzi mi trovo bene. Ascoli è una piccola città dove si vive bene. L'ambiente è tranquillo, non crea problemi e per un calciatore tutto questo ha la sua importanza. Quando sono stato infortunato ho sofferto molto e qualche volta ho anche avuto paura di non farcela. Poi l'incubo è svanito. Devo ringraziare il prof. Perugia che mi ha operato e mi ha dato fiducia nei momenti difficili. Se sono tornato in campo lo devo soprattutto a lui e a lui ho dedicato il mio primo gol". Proprio con i gol di Casagrande (4 nelle ultime 8 partite) lo scorso anno l'Ascoli è riuscito a salvarsi. Il ritorno del centravanti, affiancato a Giordano, risultò determinante. Quest'anno è stato più difficile ripetersi ma... è ancora possibile.

L'aria del Mundial ha certamente "caricato" il brasiliano che promette un finale scintillante, ricco di gol. Se la squadra e i compagni lo asseconderanno, Casagrande potrà indicare ancora una volta all'Ascoli la via della salvezza. Auguri.



Casagrande, centravanti brasiliano dell'Ascoli, potrebbe partecipare ai mondiali con la sua nazionale.